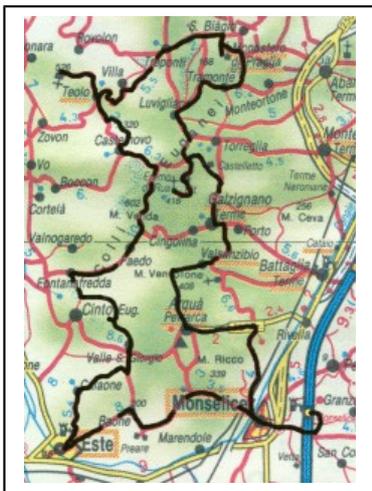


Marzo 1977 ✨ ✨ ✨ Gita Mineralogica

COLLI EUGANEI



Finalmente la stagione delle gite è in pieno svolgimento, tutto lascia prevedere una serie di gite con diverse finalità. La lunghezza del percorso c'impone una partenza di buon mattino alle ore 6.00; tante lamentele per la levataccia, ma... brontolando sono però presenti tutti in perfetto orario. Durante il percorso di trasferimento, sull'autostrada una pioggia insistente ci accompagna, ma di tanto in tanto il sole, fa capolino fra le nuvole, ma noi imperterriti proseguiamo con disinvoltura.



All'uscita del casello autostradale, un gruppo di ricercatori padovani attende il nostro arrivo per accompagnarci lungo i Colli Euganei.



✧ I Colli Euganei sono un arcipelago di verdi e rotonde colline d'origine vulcanica che emergono dal piatto mare di campi, proprio al centro della Pianura Veneta. La fauna e la vegetazione hanno qui trovato un luogo ideale per mantenersi intatte nei millenni, e anche l'uomo vi stabilì i suoi insediamenti fin dalla preistoria.

Nel corso dei secoli quest'intreccio tra uomo e natura hanno determinato il sorgere di un paesaggio particolare e bellissimo. Nei Colli Euganei sono presenti due categorie fondamentali di rocce: vulcaniche e sedimentarie. Le **rocce sedimentarie** si sono formate nel corso di milioni d'anni dal deposito di fanghiglie calcaree e microrganismi. Tali rocce contengono, in molti casi, i resti fossilizzati d'organismi marini ed è attraverso lo studio dei fossili che è possibile la datazione delle rocce stesse. La roccia sedimentaria più antica è il **rosso Ammonitico** (circa 130 milioni d'anni). Nel corso dell'Eocene superiore avvennero le prime **eruzioni**, sia a carattere effusivo sia esplosivo, con colate sottomarine di **lave basaltiche fluide**. Dopo un periodo di quiete d'alcuni milioni d'anni, nell'Oligocene inferiore, si verificò un'intensa ripresa dell'attività vulcanica, e l'emissione di magmi molto viscosi, la cui composizione si diversificò dai precedenti, portò alla formazione dei **caratteristici coni eruttivi euganei** rocce vulcaniche notevolmente acide in quanto ricche in

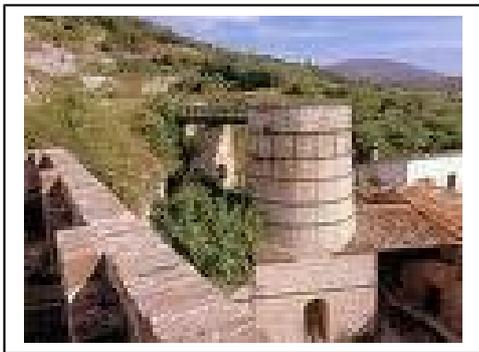


silice. Le eruzioni si sono verificate in ambiente sottomarino, ma probabilmente i coni più elevati sono emersi dalla superficie del mare, determinando la creazione di un piccolo arcipelago d'isolotti vulcanici. Tale configurazione si è protratta fino all'inizio del Quaternario (circa due milioni d'anni fa) momento in cui un sollevamento generalizzato del bacino insieme a fenomeni alluvionali di grossa entità, hanno dato origine alla formazione della **Pianura Padana** ✧

Prima tappa la cava di Treponti, dove affioramenti di rocce dioritriche racchiudono piccoli geodi di calcedonio; breve sosta e illustrazione da parte delle guide poi via di corsa verso Zovon. Durante il

tragitto di trasferimento una delle guide illustra i vari fenomeni della zona remoti e meno remoti sfruttamento dei fenomeni attuali ossia acque calde e argilla per fanghi. Giunti a Zavon siamo come circondati da cave attive di trachite dove è possibile trovare un raro minerale classificato come TRIDIMITE: si riconosce subito perchè costituito da sottili lamine esagonali, di colore giallastro o rossastro formatesi entro fessure o geodi, ossia cavità concave della roccia. Le lamine sono singole o incrociate tra loro, a gruppi. Il gruppo ansioso di ricerche invade immediatamente una cava, e tutti al lavoro per cercare di trovare un bel campione: tridimite, quarzi ametistini, etc. Al termine il responsabile del gruppo padovano sig. Alberini ci ha fatto omaggio di minerali della zona.

Una splendida colazione all'albergo del "Sas " e nuovamente in partenza per Cinto Euganeo, località dove in rocce sedimentarie nere stratificate, furono rinvenuti pesci fossili e noduli di marcassite; la zona ora è recintata per evitare inutili devastazioni.



✧ Questa cittadina ha un' ottima posizione sui colli alle falde del Venda, del Vendevolo e del Rusta. Questa ottima posizione ha favorito fin dai tempi antichi gli insediamenti abitativi. I dislivelli collinari permettono di avere panorami di gran bellezza. A Cava Bomba, luogo di ritrovamento di reperti paleoveneti, è stato istituito il Museo Geopaleontologico, mentre la Chiesa di Cinto del XVIII secolo sembra sia stata edificata sulle rovine di un castello precedente. Meritano una visita lo spettacolare "buso dei briganti" ed i resti del castello sul Monte Cinto



Anche in quest'occasione non è mancata la spiegazione di un accompagnatore, perciò ringraziamenti al gruppo guide e saluti relativi hanno segnato la fine della giornata esplorativa veramente intensa e ben illustrata.

Dimenticavo di dire che la zona è ricca di vigneti e cooperative vinicole e noi, in previsione del Lungo rientro, abbiamo provveduto ai relativi rifornimenti leggeri.

Arrivo a Monza in leggero ritardo ma contenti; il calendario gite promette bene!!!!!!